

# Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **54 (1982)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Riviste

### «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

#### Gennaio 1982

Il ten col Alois Riklin, professore di scienze politiche all'Università di San Gallo, ed il cap Louis Bosshart, professore di pubblicistica all'Università di Friburgo, hanno svolto un'interessante inchiesta sulla *composizione professionale e sull'attività militare dei quadri* della div fr 7. I risultati, pur relativizzati dalla limitatezza del campione, sono interessanti: elevato numero di quadri con formazione universitaria, ampia diversificazione professionale e mobilità tra le generazioni (ampia percentuale di quadri non figli di quadri) caratterizzano la composizione sociale del corpo degli ufficiali; quanto all'impegno fuori servizio esso raggiunge, per i comandanti ed i membri degli stati maggiori, il limite del tollerabile.

Il cdt CA Hans E. Wildbolz, capo dell'istruzione uscente, ha presentato, al suo rapporto finale, un bilancio dello *stato dell'istruzione* nel nostro esercito. In generale egli giudica le prestazioni positivamente. In particolare ritiene buona la tecnica di condotta, con qualche pericolo di perfezionismo, di eccessiva pianificazione e di gestione tecnocratica.

Il ten gen Hildebrandt, già ispettore della Bundeswehr, traccia un quadro delle *truppe meccanizzate* oggi e domani, sottolineando come la difesa anticarro debba essere dotata di alta capacità di sopravvivenza e di mobilità, e poter disporre di strumenti disparati: carri di combattimento, carri granatieri, carri dotati di razzi, ma anche aerei ed elicotteri da combattimento.

Oltre alle consuete rubriche va segnalato un fascicolo che accompagna questo numero, e che tratta del *Nostro esercito negli Anni Novanta*. Di esso è prevista la stampa in italiano.

#### Febbraio 1982

Anche questo numero della ASMZ è accompagnato da un prezioso fascicolo, dedicato alla *difesa contraerea* in oriente ed occidente.

Il numero si apre con una presentazione del servizio storico della *biblioteca militare*: un'istituzione che dispone di oltre 130.000 volumi, di una sezione ricerche, e di un centro di documentazione computerizzato: il MIDONAS.

Due studiosi stranieri si chiedono quali siano i principali *problemi delle forze*

*armate statunitensi oggi*: li individuano nella mancanza di personale, che compromette la prontezza all'impiego e in un momento delicato per la struttura economica degli Stati Uniti, nella mancanza di mezzi finanziari per aggiornare l'armamento.

Il div J. Feldmann espone alcune riflessioni sul *movimento pacifista e la difesa nazionale*. Se «osare la pace» è il motto delle Chiese nella prossima Quaresima, occorre non dimenticare che anche la politica di sicurezza vuole evitare la guerra e garantire la pace. La rinuncia ad una difesa militare potrebbe comportare un prezzo altissimo per le future generazioni: il prezzo che molti europei stanno pagando.

Sullo stesso tema il consigliere nazionale Schüle: egli afferma che il contributo alla pace dell'ufficiale è superiore a quello di chi invita a rinunciare alle armi.

A conclusione di questo articolo, l'ASMZ pubblica la presa di posizione della SSU sulla politica della pace. In sostanza essa ritiene che sarebbe errato rinunciare, di fronte ad una minaccia crescente, alla nostra politica di sicurezza. Concludono le consuete rubriche informative.

### **Marzo 1982**

A conclusione di una pregnante, ma succinta riflessione sul ruolo della *fanteria nel nostro esercito*, fanteria nella quale vengono incorporati il 40% dei nostri militi, il ten col SMG Paul Rickert sottolinea come, in caso di impiego al di fuori del terreno strettamente infanteristico, essa debba poter disporre di mezzi pesanti e mobili per la difesa anticarro a livello battaglione e reggimento, ed eventualmente mezzi di DCA mobili.

In un articolo sottilmente ironico un giornalista della NZZ descrive il fenomeno, relativamente recente, dei «Military shops», dove l'equipaggiamento di ordinanza compone un campionario che trova numerosi acquirenti.

Il magg Keller descrive le novità contenute nella nuova ordinanza sulle promozioni e mutazioni, che entrerà in vigore il prossimo 1. luglio.

*Punti forti e punti deboli delle forze armate terrestri sovietiche* sono il tema di un'ampio studio del col a d Sobik. Ne riferiremo quando la pubblicazione (prevista in più parti) sarà conclusa. Al termine le consuete, interessanti rubriche.

*magg Antonio Riva*

## **Revue Militaire Suisse**

### **Aprile 1982**

Il numero di aprile è aperto da alcune considerazioni redazionali sulle recenti manifestazioni pacifiste «celebrate» durante le festività pasquali.

Segue una lunga intervista con il cap Blondel, presidente dell'Associazione degli ufficiali di riserva francesi residenti in Svizzera e nel bacino del Lemano. Dopo aver chiarito cosa sia quest'associazione, l'intervistato fornisce alcune delucidazioni sulla figura dell'ufficiale riservista in Francia nonché sui compiti delle truppe della riserva.

La Revue propone poi alcune riflessioni del commissario di guerra in capo. Le stesse fanno capo a funzione, struttura e funzionamento del commissariato centrale di guerra. Particolare attenzione è dedicata ai problemi relativi all'approvvigionamento in sussistenza, carburanti e munizioni.

Due sono i consueti appuntamenti proposti dalla Revue. Il primo è il «giro d'orizzonte» fatto dal brigadiere Chouet sulla situazione politico-militare internazionale. Il secondo è la serie dedicata alla Revue nell'anno 1942. Questioni del genio, combattimento nelle foreste, strategia dei grandi spazi e commento sulla guerra sono gli argomenti riproposti.

Il magg de Weck ha recentemente dato alle stampe uno studio intitolato «I blindati dalle origini ai nostri giorni» (edizioni 24 Heures). La Revue ne presenta alcune interessanti pagine.

Il col SMG Pierre Masson presenta le scuole e i corsi tecnici per ufficiali informatori. La Revue è poi chiusa dalle consuete recensioni.

*cap P. Tagliabue*